

chi ha visto chi ha sentito riguardo alle 10 dibrot (Israel Ring)

La cosa peggiore che può capitare ai giovani è che nessuno tenti mai di "impiantare" nulla in loro.

Che ogni adulto presenti loro scelte mediocri, problemi insignificanti e deliberazioni di tanto in tanto; che nessun professore, parente o guida prenda la responsabilità di una certa percezione o di una abilità personale di identificarsi con alcuni ideali e lottare sinceramente per loro. Questa neutralità che è così raccomandata gelosamente dai cosiddetti "protettori" della libertà, che declama di non interferire con l'anima del giovane e teme l'indottrinamento come una piaga oscura; questa neutralità porterà a pensieri sicuri ed indipendenti, ma insegnerà al giovane una lezione totalmente diversa: "non ne vale la pena", "perché facciamo tutto questo", "l'entusiasmo non è necessario", "tutti hanno torto e/o ragione".

L'auto neutralizzazione dell'educazione è segno della malattia della società che non crede più nel suo stesso diritto di esistere. Tutte le società sane, ogni movimento che crede davvero nel suo percorso educativo (religioso o laico che sia) si è sempre visto come obbligato ad educare i suoi figli indirizzandoli verso i loro obiettivi e traguardi.

I giovani hanno bisogno di sfida e modelli da seguire. E questi non sono solo sistemi di pensiero, ma anche riserve di emozioni e di desideri. Ciò che conduce ad un fertile stato mentale e ad azioni concrete è un forte conflitto emozionale, positivo e negativo. Una persona è d'accordo con tutto se stesso o è contrario con tutta se stessa. Congelare le idee in un congelatore della mente è una maniera per mandarli direttamente in un museo.

Il nostro movimento ha presto imparato ad adattare i metodi educativi alle varie età dei chanichim. Non vi è alcun dubbio che i ragazzi più giovani (11-13 anni) si aspettano di avere istruzioni piuttosto che problem solving. I ragazzi vogliono essere guidati, sia da una personalità trascinante della loro età, sia da un madrich esperto. Colui che vuole trasmettere loro i comandamenti dell'hh non deve aspettare da loro che aprano una profonda discussione su ogni comandamento. Ma se il madrich evita di "influenzare" loro per mantenere intatta la loro indipendenza, dovrebbe almeno ricordare che altri "canali di influenza" non sono delicati e sensibili come lui. La trasmissione di nuove idee, leggi, desideri ed ideali continua giorno dopo giorno e anno dopo anno. E i media, la cultura urbana, la scuola, i genitori i libri e le pubblicità competono ininterrottamente per il controllo di questa influenza.

Si crea in questo modo una situazione paradossale: un delicato, comprensivo movimento educativo si contiene per non incidere il suo marchio positivo sulla "giovane anima" e allo stesso tempo la giovane anima attraversa il processo in cui viene traviato e plasmato da fattori irresponsabili e indelicati. Il risultato è: non un

anima libera ma un'anima schiacciata e incatenata. Le prove? Il sano fiore della cultura occidentale.

Chiunque presenta i comandamenti per la prima volta ai più piccoli deve ripresentarli agli adolescenti, così che loro possano guardarli in modo critico con un pensiero indipendente e maturo. Il movimento giovanile è la migliore opportunità per un pensare autonomo, incoraggiato da un pensare comune.

Mentre presenta la sua opinione, attraverso i suoi ideali e nel modo più onesto possibile, il madrich permette una libera discussione e inoltre provoca introducendo opinioni opposte.

I ragazzi di 14-18 anni sono comunque nel mezzo dei loro anni di ribellione ed è necessario che oscillino tra i valori attuali e i valori desiderati. Il madrich è chiamato in aiuto. Se egli cercherà di "vendergli" le opinioni del movimento come una e una sola via, senza competizione, dubito avrà successo. Ma se lui mostrerà a se stesso e a loro che i valori del movimento si trovano fermamente nella lotta, e crescono dal confronto con quei valori che si oppongono, lui darà un grande aiuto alla libertà di pensiero e alla formazione di radici shomristiche.

Dunque siamo chiari, gente: l'Hashomer Hatzair non è un club per ragazzi; non è un salotto della comunità; non è una discoteca; è un movimento giovanile pionieristico club che deve nuotare contro corrente, e dà la sua parte per salvare queste persone dal secondo esilio all'interno della madrepatria, dal malato materialismo, dal distruttivo parassitismo economico, da colletti bianchi all'esterno e sporchi all'interno, da ricchi e poveri, tra gruppi etnici, tra popoli. Chiunque pensi solo a manovrare la sua indipendenza e a coccolare il suo ombelico, e tutto quanto è scritto sopra è noioso per lui, il suo posto non è l'Hashomer Hatzair!